

Prezzi d'Associazione

1. Anno	12.00
2. Semestre	6.00
3. Trimestre	3.50
4. Mensile	0.30
5. 6 mesi	2.00
6. 3 mesi	1.00
7. 1 mese	0.30
8. 15 giorni	0.10
9. 10 giorni	0.05
10. 5 giorni	0.03
11. 3 giorni	0.02
12. 1 giorno	0.01

1. Manoscritti non si restituiscono
- Lettere e pieghe non sfrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (senza sigillo, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del giornale cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si applica ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Baldissera sotto Adigrat - Il maggiore Prestinari uscito dal forte

Massaua 5. - Alla 2 pom. di ieri il corpo di operazione giunse a Cursabur accampandosi a tre quarti d'ora da Adigrat e vennero subito stabilite relazioni dirette col presidio del forte.

Il maggiore Prestinari uscì dal forte e recossi a visitare il generale Baldissera nel suo accampamento.

Gli abissini hanno molestato sui fianchi il corpo d'operazione durante tutta la giornata, nella marcia e negli accampamenti.

Il nemico non presentossi mai in forze ma occupando dappertutto fortemente i monti Leita e Zebau.

Mangascià occupa le posizioni dominanti il forte di Adigrat rendendone per ora difficile lo sgombero.

Il Libro Verde sull'Africa

(Vedi numero di ieri)

Nerazzini scrive nuovamente il 18 settembre da Zeila (doc. 105 asterisco) per segnalare estesi preparativi di guerra e le frequenti carovane dirette a Gibuti per caricare armi.

Il generale Baratieri in viaggio di ritorno per Massaua, di passaggio per Aden telegrafa il 24 settembre al ministro degli esteri (doc. 106 asterisco) che si annunzia l'intenzione di ostilità da parte di Mangascià, il generale Arimondi il 25 telegrafa (doc. 107 asterisco) che Menelik ha respinto i consigli di pace di Maconnen e insiste per la guerra e Baratieri il 26 avverte (doc. 109) che sbarcato a Massaua, stante il contegno di Menelik e Mangascià chiama la milizia mobile e parte per Adigrat.

Il dott. Nerazzini comunica da Zeila 23 settembre (doc. 110 asterisco) una lettera del cav. Felzer dall'Harrar.

Maconnen va senza soldati da Menelik per trattare la pace e spera indurvelo, prega di non attaccare e non fare rilevanti invii di truppe dall'Italia fino al suo ritorno.

Felzer crede non pericoloso attendere fino alla fine di ottobre per sapere quello che decidono allo Scioa. Annunzia il ritorno dalla Russia della missione scioana e dice che ha prodotto l'effetto d'una doccia fredda.

I documenti 111, 112, 113, 114, 115 (30 settembre, 12 ottobre) danno ragguaglio mosse del generale Baratieri davanti al nemico e del combattimento di Debrailà.

Il dott. Nerazzini scrive il 12 ottobre da Zeila al ministro degli esteri (doc. 110 asterisco), e lo previene che Maconnen è partito il 3 ottobre con tutte le sue truppe per lo Scioa. Riferisce senza prestarvi fede la voce che Menelik sia stato colpito dal ful-

mine. Il documento 117 e 119 (Antalo 14 e 15 ottobre) danno notizia della impressione prodotta nei paesi occupati dal successo di Debrailà. Alla stessa data 15 ottobre il governatore scrive da Antalo al ministro degli esteri (doc. 120 asterisco) Mangascià essere stato vinto, ma la situazione rimanere piena di pericoli il Negus avendo mestieri di raffermar lo scemato prestigio e i dervisci potendo alzar il capo. Indispensabile quindi portare le forze della colonia da 7500 uomini a 9500.

Continua dunque gli arruolamenti; trascurando di provvedere in tempo con mezzi abbastanza limitati (conclude il rapporto) potrà l'Italia essere trascinata ad una guerra della quale se si può ora prevedere l'esito finale a stento si possono immaginare le enormi spese.

Il 18 ottobre il ministro degli esteri (doc. 123) vuol sapere telegraficamente dal governatore dell'Eritrea quale partito secondo il suo avviso si possa trarre da Menelik colpito dal fulmine, e se si possa offrire a Maconnen di farsi Re dell'Harrar e dello Scioa sotto il nostro protettorato. Ma il dott. Nerazzini scrive da Zeila il 19 (doc. 125 asterisco) che la notizia del fulmine non è confermata. Segnala invece l'arrivo a Gibuti di un vapore della Compagnia Nazionale carico di armi e munizioni per Menelik. Non si conosce il numero delle armi, ma le munizioni sono mezzo milione di cartucce.

Un telegramma del ministro degli esteri al console di Aden (doc. 126 asterisco) domanda l'entità dei debiti di Maconnen verso Felzer e altri italiani.

Un rapporto trasmesso da Adua 22 ottobre al governatore della colonia al ministro degli esteri (doc. 127 asterisco), esaminata la situazione, la vastità della colonia, i pericoli e le insidie che la minacciano, osserva essere necessario prendere un partito per la pace solo il ministero può giudicarlo. Se si deve fare la guerra conviene prepararla con mezzi adeguati molto maggiori degli attuali. Prema in ogni modo che il governo prenda uno dei due partiti.

I documenti 128, 129, 130 smentiscono la diceria che Menelik sia stato colpito dal fulmine e danno notizie della sua ancora incerta risoluzione.

Da Massaua il 4 novembre il governatore della colonia manda al ministro degli esteri che l'esercito di Menelik deve essere molto numeroso, assai superiore, al minimum di 30,000 uomini primitivamente supposti; ma aggiunge che queste grandi masse, se non raggiungono immediatamente l'obiettivo della vittoria, sono di per sé il coefficiente massimo del proprio sfacelo.

Dello stesso dott. Nerazzini è un telegramma 13 novembre del governatore col quale chiede sia accolta subito domanda di rimpatrio del generale Arimondi, essendo incompatibile in tempo di guerra un comandante delle truppe e un governatore con pieni poteri militari.

Risponde il presidente del Consiglio (documenti 138-40) facendo appello al patriottismo e alla concordia dei due generali.

Un nuovo rapporto del governatore della colonia al ministro degli esteri datato dall'Asmara il 28 novembre (doc. 142 asterisco) fatto il computo delle forze nemiche le ragguaglia a 30,000 uomini scaglionati da Uoro Zelu a Uofla, nè li giudica soverchiamente temibili data la superiorità del nostro ordinamento. Ritiene Menelik sempre perplesso. Parla dell'ordinamento delle nuove provincie, affare lungo, complicato e difficile fra tanti pretendenti, soggiunge che bisogna star preparati per trarre i maggiori vantaggi dagli avvenimenti che si svolgeranno oltre Amba Alagi.

Il dott. Nerazzini trasmette da Zeila (documento 143 asterisco) una lettera mandata da Maconnen al cav. Felzer per invitarlo a recarsi nel Tigrè. Menelik ha incaricato lui Maconnen di incontrarsi con Baratieri e di trattare la pace. Il ras aggiunge che finchè egli non si sarà abboccato cogli italiani si deve badare a non far del male dalla parte di Zeila, perchè sarebbe una cattiva azione pel nome italiano.

Con telegramma 25 novembre (doc. 146 asterisco) il ministro degli esteri informa il governatore che il principe Gugsu, figlio di ras Darghiè e cugino di Menelik, si è rivolto all'Italia. Gli domanda se crede utile di mandarlo a Massaua per servirsene come bandiera contro Menelik.

Il governatore acconsente (doc. 148 asterisco). Avverte in pari tempo che Maconnen non ha fatto nessun tentativo per intendersi con lui.

Telegrammi del 1, 2, 5 e 7 dicembre segnalano l'avanzarsi del nemico.

Un dispaccio del ministro della guerra al ministro degli esteri (doc. 153 asterisco) accusa ricevuta della copia del rapporto Baratieri 4 novembre e richiama l'attenzione del ministro sulla eventualità d'una guerra offensiva a cui non si può pensare senza essere sicuri della vittoria. E perciò senza una forza ragguardevole ed una notevole quantità di mezzi.

Il documento 158 dà notizia del combattimento di Amba Alagi. Col documento 159 e 160 il ministro della guerra esprime la fiducia del governo nel generale Baratieri e annunzia la partenza dei primi rinforzi.

I documenti 161 al 168 danno ulteriori ragguagli sulla situazione militare e sul combattimento di Amba Alagi.

(continua.)

Risveglio clericale

(cont. vedi numero di ieri)

E' il Sommo Pontefice che nel breve del 24 Agosto 1895 dato al Congresso di Torino impone questo dovere al prete, esortandolo a uscire di sacrestia e occuparsi anche di queste materiali istituzioni. « In ciò possono, « porgere, così il Papa, valido aiuto anche « i sacerdoti, i quali nelle odierne condi-

zioni della Chiesa devono assumersi anche « questo ufficio, di dirigere le schiere e « gli animi dei fedeli colla autorità aperta- « mente e coll'esempio ».

Ed ora che la parola autorevole del Papa si è fatta nuovamente sentire, come bene osserva la *Riscossa*, e decisiva interpreta fedele dei nuovi bisogni e rimedi, vogliamo sperare che tutti dovunque e Parrocchi e Sacerdoti, usciti di Chiesa e di sacrestia, daranno mano forte ad organizzare i fedeli a loro affidati nell'azione cattolica, non foss'altro per avere la compiacenza di avere tentato. Guai se il clero non fosse il primo ad occuparsi del benessere anche economico e materiale del popolo che soffre, dell'operaio che lavora!

Il prete dev'essere il difensore instancabile della causa cattolica il soldato di tutti i giorni, di tutte le ore, di tutta la vita. Esso che ha in sua mano i cuori del popolo, esso che esercita tanto ascendente sopra di lui, continui ad essere il vero padre, il vero fratello, il vero amico del popolo. Un prete di senno e di cuore anima e consiglia delle associazioni operaie cattoliche, ecco il rimedio sentito invocato, e quello che più monta, il rimedio veramente efficace di mali presenti delle classi lavoratrici.

Tu specialmente, o giovane clero, che nella severità silenziosa dei tuoi Seminari, o nel campo novello e disastroso della vicaria, ti addestri al giorno in cui comincerà il tuo regno sul cuore dei tuoi parrocchiani, abbi alta e radiosa dianzi alla tua mente la visione del sublime compito che ti attende. Senti, l'ora nuova che è suonata; vedi la battaglia a cui Dio ti chiama; ascolta la voce del popolo che ti chiede aiuto, la parola del Pontefice e del Vescovo che a lui ti manda; vola a lui col cuore pieno di fede, di carità, di entusiasmo; nessun ostacolo ti arresti: tu sei il soldato eletto da Dio: ovunque tu vada, Dio è con te. Combatti, lavora soffri.

Ecco il compito dei clericali: venir in aiuto dell'indigente, come sempre in tutti i secoli praticò la Chiesa: altro che temer della profanazione del tempio perchè vi si parla di casse rurali, e lamentare « che pur « troppo Cristo non è più il colto scudiscio « in mano per trattare i moderni profana- « tori come si meritano ».

« Ma le nuove istituzioni clericali, con- « tinua, sotto il manto del bene pubblico « nascondono fini prettamente politici e « d'una politica funestissima alla patria, « poichè hanno lo scopo di seminare l'odio « tra le classi sociali, sopprimere la libertà, « far rifiorire la più medioevale intolle- « ranza religiosa, e di attentare a quella « unità nazionale che ha costato tanti sa- « crifici. Mediante la *casse rurali*, essi « avranno in mano i piccoli proprietari « della campagna: a costoro diranno: se « volete avere denaro dalle nostre casse, « obbedite ai nostri ordini in tutto e per « tutto, se no niente ».

« Questa è la morale dell'intransigenza

cui lo vedeva assalito ogni volta che parlava di sua figlia.

Il di dopo, mentre Enrico si avviava a S. Agata, non poté non ridere di sé stesso per la timidità che lo assaliva al pensiero di presentarsi alla signora di Moldau. Avvicinandosi poi al villino quasi si rimproverò di aver deriso il visconte di Halay per la fantasia venutagli di costruire quella graziosa casina tra le quercie e gli abeti di una foresta americana, che per la donna da lui veduta sulla loggia ornata dai rosei in fiore, come un vago ritratto in una pittoresca cornice, stimava che fosse una stanza appena conveniente.

In quel giorno il villino gli sembrava più bello del solito. Le foglie degli alberi parevano brillare nella luce piena del mezzogiorno; il viale di magnolie, che conduceva all'ingresso della casa profumava l'aria circostante. Uccelli di ogni forma e di ogni colore animavano quella splendida scena, e mille insetti libravansi sui rami odorosi della madresilva e sulle rose dalle splendide tinte.

(continua.)

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

15 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Una sera, mentre attraversava una macchia di arbusti, la vide sulla loggia del villino col capo alquanto sollevato come volesse respirare meglio la brezza che prendeva allora a spirare dopo una giornata soffocante. Quella vista lo inchiodò al suolo.

« Quanto è bella! disse egli a mezza voce; assai più bella che io non credessi.

Ella rivoltò il capo, e i loro occhi s'incontrarono. Enrico fu pronto a tornare indietro, un po' indispettito per essere stato sorpreso da lei mentre la guardava. Ma in pari tempo lieto d'averla finalmente veduta. A chi rassomigliava ella? Certo il volto della signora di Moldau non gli riusciva nuovo.

« Quei lineamenti io li ho veduti ancora, disse egli tra sé. Come sono azzurri i suoi occhi! Il suo aspetto non può certo confondersi con quello d'altre donne. Allo scorgermi ella si riscosse; quanto pagherai di non essere sembrato ai suoi occhi un volgare curioso.

Quest'ultimo pensiero lo tenne occupato tutta quella sera, e il rimprovero di curiosità che egli moveva a sé stesso scusa in certo modo ai suoi occhi l'insistenza con cui teneva rivolta la mente alla signora di Moldau. Enrico sentivasi concitato ed abbattuto ad un

tempo; ogni specie di fantasie ora cupe, ora liete gli si affollavano in capo, la vista di quella donna pallida vestita di seta nera gli aveva tolta la tranquillità da lui goduta fino allora.

La mattina dopo il signor di Chambelle venne ad invitarlo a pranzo per il giorno seguente. A tale invito, fatto con una insolita gravità, il sangue afflù al volto di Enrico; egli si sentiva desideroso di accettare, ma d'altra parte l'orgoglio lo spingeva a dire di no. Dopo la riluttanza dimostrata dalla signora di Moldau a vederlo, egli non stava convenientemente presentarsi a lei valendosi di un invito fatto secondo ogni probabilità solo per gratitudine o per cortesia; quindi balbettò qualche scusa.

« Amico mio, disse il vecchio, ella non può recusare.

Pareva dal modo con cui egli pronunciò queste parole che il diniego di Enrico lo avesse offeso.

« Veda, caro signore, riprese questi gentilmente, temo che la mia presenza possa riuscire disgustosa alla signora di Moldau e che forse la costringa a restare, come ha fatto altra volta, nella sua camera.

« O, allora ella aveva un forte mal di capo; certo non si poteva pretendere che uscisse di camera quando era ammalata.

« Nè io lo pretesi, come non voglio che ella, signor di Chambelle, si creda in obbligo di farmi alcun invito. L'assurdo che inviti non ne aspetto.

< clericale, che nulla ha di comune colla < religione, con la vera onestà, con la illibatezza di costumi >.

Sicuramente, il gran torto che abbiamo noi clericali, si è di non metter a parte delle nostre istituzioni economiche, massime delle banche e casse rurali, i liberali, pratici assai in operazioni bancarie: e questa è intrasigenza inscalfibile, che semina odi fra le classi. Abbiamo il torto di esigere la condotta morale dei nostri adepti, e non ci accontentiamo di una morale laica qualunque, nemmeno della condotta morale dei liberali, di qualunque colore essi sieno, avendo pur troppo sperimentati i frutti di questa morale; abbiamo il torto di esigere la morale evangelica, la morale del secolo, che proibisce le ladre, e questo è un sopprimere la libertà. E siccome pegno di questa morale del decalogo è l'adempimento delle pratiche religiose abbiamo il torto di richiedere l'esatta loro osservanza: e questo è un far rifiorire la più medioevale intolleranza. Abbiamo il torto di voler cristianizzare di nuovo la Società, informandola a quei principii di sana morale evangelica che sono la base più solida di ogni benessere e prosperità materiale, col render cristiano e cristiano praticante l'operaio, la famiglia, (1) e questo è un attendere all'unità nazionale che ha costato tanti sacrificii.

Questa è la morale dell'intrasigenza clericale, che contrariamente a quanto il Giornale asserisce, non solo ha alcunchè di comune, ma ha nesso strettissimo inseparabile con la religione con la vera onestà con la illibatezza dei costumi

(1) Mettendo in pratica quanto Leone XIII insegna nella Enciclica Sapientiae de principii civium christianorum officiis — in data 10 gennaio 1890.

ITALIA

Faenza — Scomparsa d'un avvocato. — L'avv. A. Poletti, consigliere comunale, ex-presidente della Congregazione di Faenza, ed ex-membro della Giunta provinciale amministrativa, è scomparso, affidando ad un legale l'incarico di regolare i suoi dissestati affari. Questa scomparsa fece a Faenza una grand' impressione per, essere l'avv. Poletti uno dei pezzi più grossi del liberalismo locale.

Napoli — Il miracolo di S. Gennaro. — Il miracolo della liquefazione del prezioso Sangue di S. Gennaro è avvenuto alle ore 9.20 di sabato dopo le preghiere recitate dal Cardinale, preti e popolo.

Lo squillo gnilivo e festante delle campane ne ha dato il fausto annunzio alla città.

Nelle vie il popolo s'è devotamente scoperto. Compiuto il tanto atteso miracolo, s'è organizzata la processione che ha percorso le medesime vie del mattino e con lo stesso ordine, fra una folla cresciuta enormemente.

La statua del Santo con le ampolline era fiancheggiata da moltissimi carabinieri, perchè letteralmente coperta da pietre preziose e brillanti per un valore di milioni.

Sulla mantellina del Santo erano quasi tutti i doni preziosi dei sovrani d'Europa.

Dall'alto di un balcone, a via Tribunali, un riflettore elettrico illuminava la statua, aumentando così il bagliore delle gioie.

Dai balconi è venuta giù una pioggia di fiori. Le guardie municipali che seguivano oltrepassavano il numero di 200. Vi erano anche molti pompieri con la fanfara. Molti concerti chinevano il corteo seguito da migliaia e migliaia di fedeli devoti e preganti, che hanno accompagnato il prezioso Sangue fino al Tesoro, ove è stato rinchiuso.

La processione è rientrata nella Cattedrale alle ore 21 sotto una pioggia costante. In quel momento scatenavasi un grosso temporale con grandine e fulmini.

Lo spettacolo di fede e devozione che anche quest'anno Napoli cattolica ha dato, non poteva riuscire più solenne e commovente.

Piacenza — Scomunica. — Scrivono alla Lega Lombarda: Come rammenterete, nello scorso mese di febbraio un primo monitorio di scomunica venne inflitto al noto sacerdote Miraglia. Il quale sgraziatamente non ha mutato contegno nè cessato dal suo tentativo di scisma fra la nostra popolazione.

Ora è venuto un nuovo Decreto e dichiaratoria della S. Sede, che dichiara incorso il Miraglia nella scomunica maggiore riservata al Sommo Pontefice.

Ieri l'altro tutti i parroci della Diocesi diedero lettura di questo documento al popolo invitandolo a pregare per la conversione dell'infelice sacerdote.

L'atto fermo e rigoroso della Santa Sede produce quì un' enorme impressione, e speriamo che dia effetti salutarî.

Roma — I duchi di Sassonia-Meiningen aggrediti. — Ieri l'altro, presso Frascati, due ignoti, bendati ed armati di fucile, aggredirono gli equipaggi dei duchi di Sassonia-Meiningen.

Il duca, estratto di tasca un borsaio, lo gettò sulla strada in faccia ai malandrini. Questi allora lo raccolsero e scomparvero.

Gli on. Simeo ed Alfazio ed il colonnello dei carabinieri, appena saputo il fatto, recaronsi all'albergo del Quarinale, ove alloggiavano i duchi, per raccogliere le loro deposizioni e fare senso.

Parè ora che il delegato ed i carabinieri di Frascati ignorassero la presenza dei duchi, perchè viaggiavano in incognito; ma la Questura di Roma conosceva bene il loro grado.

Le autorità romane avrebbero quindi maggiore colpa del fatto, che è gravissimo per sè stesso, e per l'impressione che farà all'estero, giungendo la notizia — come sempre succede in questi casi — esagerata; gravissimo altresì perchè avvenuto

alle porte della capitale, e cioè ai castelli romani, che formano la delizia nostra e dei forestieri. Al ministero la notizia dell'accaduto fece grande impressione e Radini ordinò un' inchiesta immediata, e la severissima punizione dei colpevoli.

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

ESTERO

Francia — Gli avvenimenti di Parigi. — Come caratteristico, se non terrifico, va segnalato il seguente Manifesto, pubblicato dai radicali e socialisti francesi: « Cittadini, colla maggioranza di 28 voti la Camera ha accettato ieri il ministero Méline, cioè il predominio del Senato retrogrado, l'umiliazione e la disfatta del suffragio universale. « Il 23 aprile, la Camera aveva affermato la sovranità della nazione; ieri, il tradimento di pochi deputati rinnegati diede il paese alla reazione.

« Tutta la Francia repubblicana stigmatizzerà, con un immenso scoppio di collera, così la reazione del Senato, come i traditori della Camera. « E il popolo, invece di avvilirsi, esalterà la propria energia repubblicana e socialista, per istritolare tutte le reazioni e per castigare tutte le defezioni.

« Il ministero Méline ha contro di sè la maggioranza dei repubblicani. Esso non è stato salvato che dal voto di tutte le Destre, accorso in aiuto dell'opportunismo sgonziante. Egli è per grazia del signor Mackau, del duca de La Rochefoucauld, del barone Reile e dell'abate d'Hulst, che il signor Méline impose alla nazione l'insultante pretesione del Senato.

« Per noi, cittadini, questa coalizione rinascita di tutte le forze del passato, di tutti gli egoismi e di tutte le corruzioni del presente, non ha nulla che ci possa sgomentare.

« Dopo avere combattuto senza tregua i ministri e la Presidenza reazionaria, noi abbiamo sostenuto con ferma volontà un gabinetto che apriva dinanzi al popolo la speranza del progresso legale.

« Degli insensati vengono ad arrestare questa evoluzione regolare, immemorî che la perfidia delle reazioni è causa della violenza delle rivoluzioni.

« Risoluti a tentare qualunque cosa, per ottenere la soluzione pacifica del grande problema sociale, noi vi invitiamo a difendere con noi la Repubblica compromessa ed il suffragio universale minacciato.

« Guerra al Senato ed onta ai traditori! Viva la Repubblica socialista! Ed ora? »

Dalla Provincia

Casarsa

Un dispaccio del tenente Scalettaris. — L'egregio tenente del genio, signor Ugo Scalettaris di qui, chiuso fin dalla battaglia di Abba Garima, in Adigrat, senza poter mai dare notizie di sè, in data di ieri trasmetteva da Massaua alla propria madre un dispaccio così concepito: « Trovomi Adigrat. Benissimo. State allegri. — Ugo ».

Il valoroso ufficiale è fratello ad Emanuele, capitano dei bersaglieri, gravemente ferito ad Adua ed ora in via di guarigione.

« Soldato coraggioso. — Nella corte di certo Morello, provvisoriamente stallo alle truppe di passaggio dirette al poligono di Spilimbergo, un bimbo di 3 anni, momentaneamente abbandonato, saliva sul parapetto del pozzo cadendovi dentro.

Si deve la sua salvezza allo slancio di vero eroismo del soldato Baldini Ottavio romagnolo, appartenente alla 1.ª batteria, 2.º reggimento artiglieria, che di fronte al triste spettacolo senz'altro indugio calavasi coraggiosamente nel pozzo traendo a salvamento quella creaturina proprio sul momento ch'essa stava per la terza volta e forse per l'ultima a sommergersi.

Indirizzando al salvatore un bravo di cuore, ci auguriamo che la superiorità militare sappia degnamente premiare questa sua prova di non comune eroismo.

Cose di casa e variata

Diario Sacro

Giovedì 7 maggio — s. Stauslasio v. Fiore e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani, 7, Cervignano — Sacile. Bollettino meteorologico DEL GIORNO 6 MAGGIO 1896

Udine-Riva-Castello altenza sul mare m. 13 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 12.5 | Min. Ap. notte 6.6 Barometro 753 | Stato atmos. vario Vento E | Press. leg. crescente

Jeri vario Temperatura: Massima 16.8 — Minima 8. — Media 12.77 — Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 4.51 | Leva ore 2.10 Passa al meridiano > 12.3.26 | Tramonta 13.13 Tramonta > 19.20 | Età dei giorni 23

Sacra esposizione nella chiesa dei M. R. Padri Cappuccini in Udine

Venerdì p. v. 8 corr. a Roma si tiene il Capitolo Generale per la elezione del nuovo Ministro Generale e dei delegatori dell'ordine dei minori cappuccini.

In tutto il cattolico mondo dove vi è una famiglia di cappuccini si innalzano venerdì all'Altissimo straordinarie e vive preci perchè tale elezione riesca a maggior gloria di Dio ed al maggior bene della serafica famiglia.

Anche a Udine i nostri ottimi e benemeriti padri presenteranno a Dio fervide preghiere, ed invitano i buoni friulani ad unirvi le loro.

Perciò venerdì alle 5 1/2 aut. nella chiesa dei nostri padri verrà esposto l'Augustissimo Sacramento alla pubblica adorazione.

L'esposizione durerà fin alle 6 1/2 pm. Accorriamo devoti ad adorare ed a pregare il gran Dio dell'Amore perchè benedica il tanto providenziale ordine fondato dal poverello d'Assisi e ridoni per esso alla chiesa nuovi trionfi e quella unione e pace che tanto si desidera.

Ancora del prigioniero friulano

Sulla miracolosa evasione di Giuseppe Marmai di Verzegnis, soldato nel I battaglione alpini, che combatté ad Abba-Garima, e già prigioniero degli scioani, togliamo dal Corriere della Sera i seguenti particolari:

« Sfuggito dal campo del Negus pochi giorni dopo essere stato prigioniero, non aveva potuto orientarsi ed anzichè venire verso il mare era andato a perdersi nelle montagne del Tembien. Senza però perdersi d'animo, superando immensi pericoli, nutrendosi come poteva dopo avere errato due mesi per luoghi ignoti, s'imbattè finalmente coi nostri avamposti. Era ancora in buone condizioni di salute ».

Il cuoio del sig. Barbieri

Il cuoio rubato il decoro marzo, dal pregiudicato Pittis Francesco, nella conseria del signor Francesco Barbieri, sita in Planis, fu rinvenuto ieri nel deposito foraggi sito fuori porta Ronchi, dal custode Battistacco Giuseppe, di detto deposito. La questura, recatasi sopra luogo, procedette al sequestro della refurtiva.

Per l'idoneità al servizio militare

E' uscito un decreto che modifica le prescrizioni dei regolamenti di reclutamento relative alle imperfezioni che rendono inabili al servizio militare. Si aumentò l'altezza della statura e l'ampiezza del torace: in complesso si aumentano le esigenze per la idoneità.

Prestito della Croce Rossa

Prestito a premi garantito dal R. Governo (legge 28 giugno 1895, n. 3188) — 41.ª estrazione del 1.º maggio 1896:

Table with 4 columns: Serie N., Lire, Serie N., Lire. Lists winning numbers and amounts for the Red Cross loan.

Premi Serie N. Lire Serie N. Lire 546 38 15,000 681 27 50 11114 26 2,000 6228 10 50 9414 42 2,000 9929 10 50 3654 7 1,000 7565 19 50 3724 32 1,000 6966 28 50 8026 16 500 1431 40 50 6472 33 300 4850 38 50 8948 17 50 5504 36 50

Rimborsi Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle dodici Serie qui sotto indicate sono rimborsabili con L. 30 ciascuna e quindi sono 600 cartelle che importano un rimborso di L. 18,000.

Beneficenza In morte del cav. Pietro Miani, maggiore nella riserva, il cav. uff. Giuseppe ing. Bertolissini di Saline di Volterra, offre all'ospizio Mons. Tomadini la somma di lire cinque.

Elixir Flora Friulana Al Rev.mo Clero ed ai Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche

L'Agenzia arcidiocesana di Udine della Società Cattolica di Assicurazione contro i danni della grandine raccomanda caldamente al Rev.mo Clero ed ai Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche, di voler indirizzare al suo ufficio, situato in Udine, via della Posta 16, tutte quelle persone che desiderassero assicurare i loro prodotti, con avvertenza che, nel caso gli assicurandi fossero abbastanza numerosi, l'Agenzia, su semplice avviso, mancherà un proprio incaricato sopraluogo.

Pensiero morale Fuggi quegli che hanno l'apparenza della pietà, della quale però hanno rigettata da sè la sostanza.

GAZZETTINO DEI MERCATI Mercato di ieri Granaglia all'ettolitro L. 11.25 a 12.30 > 10.25 > 11.—

Fagioli al quintale Fagioli di pianura L. 20.50 > 25.— Fagioli alpigiani > 26.— > 30.—

Foraggi al quintale fuori dazio Fieno dell'alta I. qualità L. 5.50 a 5.80 II. > 4.90 > 5.20 della bassa I. > 4.20 > 4.50 II. > 3.70 > 4.—

Paglia da lettiera > 0.— a 0.— > 2.90 > 3.70

Combustibili al quintale Legna da ardere forte tagliata L. 1.74 a 1.89 in stanga > 1.94 > 2.14 con dazio

Carbone di legna I. qualità L. 7.10 > 7.50 II. > 6.50 > 6.80 Formelle di scorza al cento > 1.90 > 2.05

Erbaggi al chilogram. Patate L. —.9 > —.11

Uova e Burro Barro al chilogramma L. 1.80 - 1.90 Uova alla dozzina > 0.63 a 0.69

ULTIME NOTIZIE

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI Presidente VILLA — Seduta del 5 maggio La seduta si apre alle 2.05.

Imbriani, parlando sul processo verbale, protesta perchè ieri si deliberò contro il regolamento che le interrogazioni non avessero luogo oggi in principio di seduta.

Il Presidente invita Imbriani a presentare una mozione in proposito.

L'Esposizione finanziaria

Colombo, ministro del tesoro, (segui di attenzione). Dimostra quali sieno stati gli effetti delle modificazioni che la nuova amministrazione ha dovuto portare, segnatamente per gli avvenimenti d'Africa, all'assettamento del bilancio per l'esercizio 1895-96 e al progetto di bilancio dell'esercizio 1896-97 presentati il 25 novembre 1895 dal passato Ministero.

Ricordato che il progetto del 25 novembre conduceva ad un avanzo effettivo nelle due categorie: Entrate e spese effettive, e costruzioni di strade ferrate di L. 4.190.905,07, che insieme alla eccedenza attiva della categoria, movimento di capitali in lire quattro milioni 679.469,33 faceva presagire un beneficio per il tesoro di lire 8.870.374,90, aggiunge che già il precedente Ministero aveva stimato necessario domandare per la guerra nella Colonia Eritrea un credito straordinario di 20 milioni che gli fu accordato con la legge del 26 dicembre 1895, in seguito al quale il presunto beneficio del tesoro si convertiva in un deficit di oltre 12 milioni.

Di ben maggiore entità dovettero essere poi i crediti che per lo stesso motivo fu costretta a chiedere la nuova amministrazione per far fronte alle spese che trovò già eseguite ed a quelle che ancora era dato prevedere. E' noto infatti che furono chiesti ed accordati con la legge del 26 marzo ultimo 140 milioni da inserirsi per lire 96.500.000 nell'esercizio corrente e per i rimanenti 43 milioni e mezzo nell'esercizio venturo, con facoltà al governo di procurarsi una somma corrispondente, mediante emissione di consolidato.

Naturalmente lo stanziamento nel bilancio 1895-96 della quota di lire 96.500.000 a quest'esercizio assegnata e la iscrizione di una egual somma in entrata per occasione di debiti, recava pure l'onere dei relativi interessi, che per il detto esercizio venivano computati in L. 1.250.000.

Altre maggiori spese erano pure da introdursi in quel bilancio per effetti di leggi emanate il 26 dicembre 1895; cioè, quella di lire 670.000 riguardante la proroga della legge per i premi della marina mercantile; l'altra di L. 150.000 dipendente dalla istituzione dei magazzini generali degli zolfi in Sicilia.

Per le esposte cause e per altre di minor conto la spesa venne ad essere accresciuta in complesso di lire 118.575.973. D'altra parte l'andamento delle riscossioni nei primi nove mesi dell'esercizio, consigliò a modificare le previsioni delle principali entrate.

Così di fronte a delle diminuzioni di lire 5.050.000 circa, vennero le tasse di fabbricazione, i tabacchi, il lotto, ecc. poterono portarsi degli aumenti per oltre 20 milioni da ritenersi oggi come sicuramente conseguibili, e che in specie riguardano le dogane, la imposta di ricchezza mobile, i prodotti delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi, i sali ecc.

Notevole è l'aumento delle dogane, che sale a 14 milioni e che sarà anche superato all'accertamento, quantunque in gran parte da attribuirsi a straordinarie importazioni di grani.

Per quanto il fatto sia doloroso per la economia nazionale, esso è venuto tuttavia in tempo a recare un sollievo al bilancio tanto aggravato dalle spese d'Africa, avendo così servito, insieme ad altri aumenti, a

sopperire ai primi crediti di 20 milioni votati nel dicembre 1895. Introdotta nel progetto di assestamento del 23 novembre le indicate variazioni l'on. ministro annunzia che le previsioni rettificata pel 1895-96 sulle quali il Parlamento è ora chiamato a pronunciarsi si risolvono: in un disavanzo di L. 66,932,198 nella categoria entrate e spese effettive, in un altro disavanzo di lire 31,910,369,93 nella categoria costruzione di strade ferrate, in un'eccezzenza attiva di lire 100,654,569,84 nella categoria movimento di capitali, e quindi in un avanzo per il tesoro di lire 4,411,901,90. Altre spese però restano ancora fuori di bilancio tra le quali quella del pagamento del decimo ai comuni dell'imposta di ricchezza mobile per il secondo semestre 1894.

Il venturo esercizio

Il progetto pel bilancio del venturo esercizio, presentato dall'on. Sonnino il 25 novembre, presume un avanzo tra le due categorie, entrate e spese effettive, e costruzioni di strade ferrate di lire 27,527,438,72, che al netto dell'eccezzenza passiva di lire 4,091,218,80 risultante dalla categoria « movimenti di capitali » si riduceva a lire 23,436,219,92. Ma anche a questa previsione la nuova amministrazione fu costretta di portare, per le straordinarie spese d'Africa e per altre circostanze che si imposero, sensibili modificazioni. L'on. ministro enumera primariamente le maggiori spese che dovettero introdursi in quel bilancio, le principali delle quali sono quelle: di lire 43,500,000 sui bilanci della guerra e della marina per la quota assegnata all'esercizio 1896-97 sui crediti di 140 milioni accordati per la guerra d'Africa e di lire 5,200,00 sul bilancio del tesoro per gli interessi dei titoli emessi e da emettere per procurarsi i 140 milioni medesimi; di lire 922,660 pure sul bilancio del tesoro per effetto di un nuovo aggravio non prima previsto dipendente dall'effettuata emissione in consolidato 4,50 per cento di alcuni debiti redimibili compresi tra quelli del servizio dei quali la legge dei provvedimenti finanziari del 1894 messe a disposizione della cassa depositi e prestiti 15 milioni di rendita 5 per cento già del fondo per il culto; (a riguardo di questo nuovo onere, che è venuto a turbare il bilancio e che potrebbe accrescersi fino ad annullare l'effetto utile che era dato attendere dalla legge del 1894, l'on. ministro ravvisando necessario impedire che lo scopo della legge venga a mancare, presenta all'uso speciali proposte legislative); di lire 1 milione sul bilancio delle finanze in seguito alla constatata insufficienza dei fondi stanziati negli ultimi esercizi per la compra dei tabacchi esotici, che ha prodotto una riduzione troppo sensibile nelle scorte, le quali è perciò indispensabile reintegrare; di lire 1,648,000 sul bilancio delle poste e telegrafi per porre gli stanziamenti in relazione con le reali necessità dei servizi che già si erano sviluppati in corrispondenza all'incremento dei prodotti; di lire 940,000 sul bilancio dell'agricoltura, di cui lire 540,000 per effetto della legge che istituì i magazzini generali degli zolfi in Sicilia e lire 400,000 per accrescere in relazione agli impegni assunti lo stanziamento riguardante il concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario, a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria, ecc. Queste ed altre variazioni in più ed in meno di minor conto occorse sopra altri bilanci accrebbero in complesso la spesa effettiva di l. 52,189,706,07.

Passando all'entrata l'on. ministro accenna alle variazioni che ha creduto di dover portare al progetto del 15 novembre, suggeritegli dall'andamento attuale delle riscossioni, per effetto delle quali si hanno gli aumenti di lire 1,098,000 nei prodotti ferroviari e nelle relative tasse sul movimento di lire 1,000,000 nell'imposta di R. M. per ruoli, di lire 500,000 nelle imposte sui fabbricati, di lire 1,200,000 nei sali, di lire 1,400,000 nei prodotti postali e telegrafici, e per contro le diminuzioni di lire 2,800,000 nelle tasse sugli affari, di lire 1,000,000 nei tabacchi, di lire 500,000 nelle tasse di fabbricazione, di lire 500,000 nel lotto e finalmente di lire 1,282,400 nella imposta di R. M. per ritenuta in corrispondenza ad una minore spesa. Nessun aumento l'on. ministro ha voluto prevedere per le dogane, lasciando così inalterata la previsione di 240 milioni, nonostante che il probabile accertamento per l'esercizio in corso possa superare i 254 milioni presagiti. Ma poiché l'aumento pel 1895-96 è specialmente derivato da eccezionali importazioni di grani, così il ministro dice di non voler fare assegnamento di sorta pel 1896-97 sopra aumenti di simil natura.

In totale quindi le indicate variazioni in più e in meno lasciano pressoché inalterata la previsione fatta per le entrate effettive col progetto del 25 novembre prossimo passato, per le quali in definitiva rimangono diminuiti di solo L. 697,300.

L'entrata poi della categoria « movimento di capitali » è aumentata della somma di L. 43,500,000 giusta la legge 26 marzo ultimo per la parte di spesa a carico del 1896-97 relativa alla guerra d'Africa, di L. 500,000 per vendita di beni e finalmente della somma di L. 5,347,251 corrispondente al residuo fondo già destinato al ritiro dei

biglietti consorziati recuperabile dal Tesoro essendo rimasto liberato fin dal 13 aprile 1893 perché da quel giorno rimasero prescritti a favore dello Stato i biglietti che restavano da presentarsi al cambio e per i quali era appunto destinato il fondo medesimo. Nonostante che si tratti di una libera disponibilità dello Stato, tuttavia, in analogia alla legge 10 agosto 1893, N. 439, sulla prescrizione di biglietti bancari, l'on. ministro si impegna a proporre che, istituendosi la Cassa nazionale per gli invalidi al lavoro sia alla medesima corrisposto un congruo interesse annuo sulla somma predefinita.

Riassunto dell'entrata e spesa

Riassunto quindi le variazioni preposte al bilancio del 1896-97, si può notare che il progetto di bilancio per il 1896-97 presenta; un disavanzo complessivo nelle due categorie entrate e spese effettive e costruzioni di strade ferrate di L. 25,359,567,35, una eccezzenza attiva nella categoria movimento di capitali di L. 45,256,203,30, e così un avanzo per il tesoro di L. 19,895,464,85. Accenna poi ad alcune partite non comprese ancora nel bilancio e che peseranno sull'esercizio 1896. In primo luogo l'on. ministro ricorda che il progetto di bilancio della guerra del 25 novembre completavasi col disegno di legge presentato nello stesso giorno col quale chiedevansi per l'esercizio 1896-97 l'autorizzazione di ulteriori spese straordinarie per L. 13,725,000. Un'altra somma di L. 2,409,178 è da computarsi nel bilancio della marina in causa del già accennato disegno di legge del 25 dicembre 1895 sui premi e compensi alla marina mercantile. Mantenuta poi la proposta già accennata dal precedente ministero, l'attuale amministrazione ha già chiesto un maggiore assegno di L. 4,500,000 da ripetersi per nove esercizi che si collega ad un complesso di provvedimenti intesi a far fronte fino alla scadenza del 1.º ventennio delle convenzioni ferroviarie, alle necessità più urgenti delle casse per gli aumenti patrimoniali.

L'on. ministro accenna poi allo speciale disegno di legge già presentato col quale viene riproposto lo studio della importante questione degli zolfi come quella che per la sua attinenza con le condizioni economiche della Sicilia reclama tutta l'attenzione del governo e del paese. Nell'intento di recare aiuto a tale industria il Ministero venne nella determinazione di togliere dal nostro regime doganale l'anomalia di un dazio di uscita su quella materia, lo che palesavasi tanto più consigliabile dopo l'abolizione di quello sulle seti. L'onere dipendente da questa proposta supererebbe di poco i due milioni e mezzo, ma poiché fanno parte integrante del progetto altre disposizioni riguardanti pure le dogane che recheranno maggiori prodotti, così resterà, con qualche larghezza, pareggiata la perdita del dazio d'uscita sugli zolfi.

Sommati tutti gli oneri che rimangono fuori bilancio e supposto abbiano per la loro totalità a gravare sul bilancio 1896-97 l'on. ministro conclude dichiarando che le previsioni di detto esercizio presentano un disavanzo complessivo nelle due categorie entrate e spese effettive e costruzioni di strade ferrate di L. 46,453,745,39 un'eccezzenza attiva nella categoria movimento capitali di L. 45,256,032,24 un deficit quindi per il tesoro limitato a L. 1,197,713,15.

L'on. ministro soggiunge che questioni ancora sospese come quelle della regolazione dei contributi arretrati delle provincie per costruzioni di strade del fondo sociale Lombardo Veneto potrebbero, quando fossero risolte, aumentare in non grande misura il deficit che attualmente si prevede. Ma la prudenza con la quale vennero computate le ultime previsioni dell'entrata e l'effetto delle proposte legislative, che oggi stesso saranno presentate, per l'accennata conversione di alcuni debiti redimibili e per un altro provvedimento a favore del bilancio permettono di sperare che questo deficit abbia a sparire in ogni modo, l'on. ministro dichiara sarà sempre facile provvedervi col progetto di assestamento.

Il prestito di 140 milioni

L'onorevole ministro dà poi alcune informazioni intorno ai criteri coi quali fu condotta la operazione di prestito dei 140 milioni autorizzato per provvedere alle spese di guerra nella Colonia Eritrea e da effettuarsi mediante emissione di titoli di rendita consolidata 4,50 per cento. Il governo aveva bensì facoltà occorrendo di sostituire al consolidato 4,50 una parte del consolidato 5,00 destinato con la legge dei provvedimenti finanziari del 1894 al servizio di alcuni debiti redimibili, allo scopo di agevolare il prestito, o in date contingenze di renderlo meno oneroso all'erario, ma non credette di profittarne essendo evidente tanto la necessità di aprire sollecitamente un nuovo titolo intorno un valido mercato quanto la convenienza di non aumentare di un tratto lo stock di rendita 5,00 sul mercato internazionale.

Preparato perciò il mercato all'accoglimento della nuova rendita mediante alienazioni graduali il prestito fu negoziato, come è già noto, con l'intermediario della Banca

d'Italia e assunto da un gruppo d'istituti e di banchieri italiani rappresentanti economicamente le varie regioni del regno. L'operazione effettuata riguarda la somma di 4 milioni di rendita alienata al prezzo fermo di 97, godimento dal 1 aprile, versamento medio al 1 luglio p. v. Con questa operazione è stata assicurata una entrata di circa 86 milioni e mezzo di lire per coprire una somma corrispondente della spesa di guerra nella colonia Eritrea. Vi ha ragione di ritenere che il prezzo ottenuto sia giusto, come lo dimostrano i corsi anteriori alla data in cui l'operazione venne conclusa e quelli posteriori al giorno della pubblica sottoscrizione del prestito. Certo nessuno poteva pretendere, per un titolo nuovo, pagabile soltanto all'interno in valuta, cartacea, di conseguire un prezzo corrispondente a quello del 5 per cento, nè per una piccola annuale economia d'interessi conveniva di fare una più grave confessione di debito nominale ed emettere in luogo dei quattro milioni di rendita 4,50 per cento netto un importo corrispondente di rendita 5 per cento lordo cavandola dal fondo destinato alla nota operazione dei redditi redimibili, con danno finale di questa. I detti 4 milioni di rendita venduti dal tesoro per mezzo della banca al consorzio rappresentano un capitale nominale di L. 88,888,888, delle quali lire 23,888,888 furono assunte definitivamente da alcuni fra gli enti consorziati e lire 60,000,000 furono poste a pubblica sottoscrizione al prezzo di lire 98 per ogni 4,50 di rendita. La sottoscrizione non poteva avere risultati più confortanti il prestito venne coperto 22 volte. Il che prova non pure che la nuova rendita è desiderata dal risparmio nazionale e che il titolo risponde alle condizioni presenti del nostro mercato, ma eziandio che il momento per compiere l'operazione è stato scelto opportunamente. Ritardare codesta operazione mentre le circostanze per più riguardi erano favorevoli sarebbe stato un errore e il governo è lieto di averla compiuta e di aver eliminata così una notevole cagione di incertezza al mercato dei nostri valori.

Conclusioni

L'on. ministro termina dichiarando che come è dato presumere da quanto ha esposto le risultanze probabili del bilancio dell'esercizio in corso, quelle del bilancio preventivo dell'esercizio 1896-97 e le condizioni del tesoro non sono tali da richiedere alcun speciale provvedimento. Possiamo dunque, egli dice, attendere con tranquillità fino a novembre, alla quale epoca il governo prendendo norma dagli avvenimenti vi presenterà, ove occorra, le sue proposte per assicurare il pareggio.

Presentazione di progetti

Colombo presenta poi un disegno di legge su argomenti di tesoro e due note di variazioni, una al bilancio dell'interno ed una a quello della guerra. La seduta è sospesa per pochi minuti.

Stanziamenti per l'Africa

Dopo l'esposizione finanziaria è cominciata la discussione africana nella quale sono iscritti molti deputati. Imbriani è stato violentissimo; ha fatto una vera carica a fondo contro il precedente Gabinetto. Mentre parlava entrò Crispi in mezzo agli infiniti commenti di tutti i settori.

Ecco un sunto del discorso Imbriani: Vuole ricercare le responsabilità del passato e gli obblighi imposti dalla situazione presente. Encomia il proposito del governo e la pubblicazione del Libro Verde. Deplorea però che manchino i patti della resa di Makallè — e gli accordi conclusi l'estate passata in Roma fra il governo e Baratieri, accordi che avrebbero manifestata l'azione successiva del generale. Vuol sapere perchè il governo sia impotente dei tre giovani abissini — desidera essere informato della procedura contro Baratieri.

Parlando delle dirette responsabilità del governo presente, dice che esso non doveva lasciarsi intimidire da una falsa opinione pubblica, artificialmente creata, e doveva ritirare immediatamente la guarnigione italiana da Cassala.

Si augura che le truppe italiane possano liberare il presidio di Adigrat senza pugna e che poi il governo si ritiri dietro la zona del Belesa, preparandosi intanto all'abbandono completo dell'Eritrea, dappoiché, quando pure ottenessimo una vittoria, essa avrebbe per conseguenza di obbligarci nuovamente ad una grossa guerra in ottobre.

Si domanda se sia costituzionale impiegare soldati italiani in guerre che non abbiano per scopo la difesa nazionale e se, il Parlamento vorrà conservare la colonia, dovrà provvedere con truppe indigene e volontarie.

Conclude ricordando le parole di Vittorio Emanuele che le sole guerre giuste sono quelle combattute per l'integrità della patria. (Bene all'Estrema Sinistra).

Il primo ordine del giorno

Pozzi, firmatario di un ordine del giorno col quale si chiede l'abbandono dell'impresa, ora non può negare i mezzi per con-

tinuare la guerra. Raccomanda però una politica di raccoglimento.

Meardi propugna anche lui la politica di raccoglimento.

La discussione continuerà nelle sedute successive.

La seduta termina alle 6.30.

Menelik domanda nuovamente la pace Le intenzioni del Governo

Roma 5. — Menelik ha fatto chiedere a Baldissera l'invio di un plenipotenziario per trattare nuovamente la pace. Egli sarebbe disposto a recedere da alcune fra le condizioni chieste dappincipio.

Sembra che il Governo sia disposto ad assecondare le intenzioni del Negus, mostrando ora maggiore arrendevolezza. Il Governo però non vorrebbe trattare prima di aver liberato Adigrat.

Sullo stesso argomento il Corriere della Sera ha da Massaua 4:

« Il maggiore Salsa scrisse dal campo di Mangascià che il Negus desidera di trattare con un plenipotenziario. Si dice che abbia pure fatto proposte per il rilascio dei prigionieri; una delle condizioni riguarderebbe il principe abissino Gugsu ora in Italia. Il Negus insiste per l'immediata accettazione delle sue proposte, minacciando altrimenti di trattare prigioniero Salsa. »

Per le famiglie dei morti e feriti in Africa

Il re, in nome proprio ed a nome della regina e dei principi ha posto a disposizione della commissione governativa per i sussidi alle famiglie dei morti e dei feriti in Africa la somma di 400 mila lire; e la somma di 100 mila lire per la Croce Rossa Italiana.

TELEGRAMMI

Vienna 5. — Nel distretto di Cattaro vi fu il 3 maggio un conflitto fra 35 contrabbandieri montenegrini ed i doganieri e gendarmi austriaci. Due gendarmi austriaci e 4 montenegrini rimasero uccisi, e due doganieri austriaci feriti. — Il governo montenegrino espresse il suo vivo rammarico ed ordinò l'invio di truppe onde arrestare i colpevoli e condurli a Cattigne per punirli severamente.

Cincinnati 5. — Una esplosione di gazolina distrusse una casa nel centro della città. Vi sono sei morti e 18 feriti. Temesi che molte persone sieno sepolte sotto le macerie.

La Ceneri 5. — Un iradè proroga l'assemblea nazionale cadotta alla seconda metà d'agosto.

Notizie di Borsa	
6 maggio 1896 — Rendita	
Ital. 5 0/0 contanti	L. 91,40
» » fine mese	> 91,60
Obbligazioni Ass. Eccl. 5 0/0	> 95.—
Rendita austriaca	F. 101,20
Cambi e valute	
Francia	L. 107,25
Germania	> 132,25
Londra	> 27.—
Austria e Banconote	> 225.—
Corona	> 112.—
Napoli	> 21,45
Ultimi dispacci	
Chiusura a Parigi	> 85,30
TENDENZA: buona.	

Antonio Vittori gerente responsabile.

CALCE GRASSA

della nuova fornace in Culugna
in Zolle alla fornace l. 1.80 per quint.
» » al magazzino » 2.—
Spenta » » » 10.— al m. cubo
Deposito in Udine al magazzino cementi
A. ROMANO fuori porta Venezia (Poscolle).

LIRE 80,000 LIRE
di 1° Premio
Lotteria Italiana di Beneficenza
Estraz. 31 Maggio 1896
Un biglietto costa UNA LIRA
Splendidi regali a chi acquista biglietti

La vendita dei biglietti è aperta in Roma, all'Amministrazione, Via Milano, 33, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Spécialità. Orsetti e Castor per pellicie da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere. Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più raffinata, nei battenti, spassati, soirées, ecc. ecc. A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno. Dirigere lettera, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Volete digerir bene??

Cura primaverile

Volete la Salute??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».



BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Garbo - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Garbo - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Garbo - 2.a edizione.
- FIORI DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.
- VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di Ammina Biagiotti - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
- SENZA SOLE - di Marjherita - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Molitrucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SP IRANI E FIGLI Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la solidità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine

Premiata Fonderia Campana

MEDAGLIA D'ORO Esposiz. Mondiale di Chicago 1894

PADOVA

DIPLOMA D'ONORE Esposiz. Milano 1894

Modicità nei prezzi e facilitazioni nei pagamenti furono e saranno sempre le prerogative della Ditta.



Tutte le campane pronte a con-
certi completi. - Viaggiate
e scharimenti gratis.

Premiata Fonderia CAMPANE

ARREDI PER CHIESA

Costruzione Castelli in ferro

con 2 medaglie d'oro

e Margento

DAGIANO COLBACHINI

E FIGLI

PADOVA

Via Scalona 1809-10-11-12

Casa propria

FONDATA NEL 1745

Formisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. - Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. - Riceve campane vecchie in cambio. - Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni o la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candelieri in netto, ottone ed altri metalli

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Udine (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50. L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Bissoli.

1896

ANNO IV

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRO - TERAPICO

con cura KNEIPP - siste a Wörishofen DIREZIONE MEDICA A. F. RMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gartner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. - Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. - Per camere a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.00.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

VOLETE STIRARE A LUCIDO CONSERVARE LA BIANCHERIA?



Adoperare solamente

MARCA GALLO

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

ANTICANIZIE - MIGO E



E' un preparato speciale indito per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce perfettamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente - Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE M'È BASTATA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PREMIANO ENRICO Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

SIROPP GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Brevettato per marca depositata dal R. Governo

per l'acquisto dirigersi esclusivamente a

LUIGI GORDINI

Piazza del Duomo, 14 - FIRENZE

Lo Siroppo Gordini composto unicamente di purissime sostanze vegetali, è un rimedio di azione pronta e sicura raccomandato nella stitichezza abituale, febbri grippe e di malaria, perdita d'appetito, cattiva digestione, influenza, tifo ed ogni altra malattia la di cui causa dipende da alterazione del sangue e degli umori.

ISTRUZIONI PER LA CURA o CERTIFICATI GRATIS A RICHIESTA

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla scatola la Marca depositata.

Si vende in tutte le farmacie del mondo

La boccetta L. 1.40. La scatola L. 1.40

100 Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1. 100
Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato - Udine
Via della Posta, 16.